

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTar

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA DEL VESCOVO

Martedì 21 novembre

Nella festività della Presentazione della Beata Vergine Maria, Giornata delle Claustrali, alle 16.30 il vescovo incontra le monache passioniste di Tarquinia e alle 17.30 celebra l'eucaristia nel Monastero.

Giovedì 23

Alle 11.30, in Cattedrale, presiede la Messa con l'Arma dei Carabinieri nella festa della "Virgo Fidelis".

Venerdì 24

Partecipa ai festeggiamenti per Santa Fermina ad Amelia, città gemellata con Civitavecchia proprio per la comune patrona e presiede la Messa del mattino nella Cattedrale amerina.

Riscoprire l'impegno alla partecipazione civile ottant'anni dopo il Codice di Camaldoli

Un futuro da ricostruire

Sabato a Civitavecchia la giornata di riflessione della Commissione episcopale di Pastorale sociale e del lavoro del Lazio

DI DOMENICO BARBERA

Dal 18 al 24 luglio del 1943, nella settimana in cui gli alleati sbarcavano in Sicilia, un gruppo di professori e studenti universitari cattolici, avendo capito che il destino del regime fascista era segnato, si riunirono a Camaldoli per immaginare l'Italia del futuro. Frutto di quei giorni di lavoro furono i "Principi dell'ordinamento sociale" che sarebbero stati pubblicati nel 1945, noti appunto come "Codice di Camaldoli".

Una volta ripristinata la democrazia nel Paese si sono trovati così pronti e le loro intuizioni hanno innervato il dettato costituzionale. Ottanta anni dopo, quell'evento è stato ricordato con un convegno nazionale svoltosi proprio a Camaldoli nel luglio scorso, che ha visto la partecipazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi e del segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin. Prendendo spunto proprio da quel convegno si è ritenuto, con la Commissione per la psociale del Lazio, di riprendere il tema con due iniziative, la prima delle quali si terrà sabato prossimo proprio a Civitavecchia, coinvolgendo le diocesi a nord di Roma: Civitavecchia-Tarquinia, Porto-Santa Rufina, Viterbo, Civita Castellana e Rieti. L'incontro, dal titolo "Ricostruire il futuro", si svolgerà sabato 25 novembre, alle 10,

Il presidente Mattarella e Tiziano Torresi a Camaldoli in occasione del convegno per gli 80 anni del Codice lo scorso luglio



presso il Teatro dell'Università della Tuscia, in piazza Verdi. Dopo l'introduzione del vescovo Gianrico Ruzza, delegato alla Pastorale sociale tra i vescovi del Lazio, ci sarà l'intervento di Tiziano Torresi, storico dell'Università degli Studi di Roma Tre e direttore dell'Ufficio per la cultura della diocesi, che presentò la relazione introduttiva a Camaldoli lo scorso luglio. Seguirà un dibattito moderato dal giornalista Mauro Lozzi, già caporedattore del Tg2 Rai. L'intenzione non è quella di rievocare il bel tempo andato, quanto piuttosto di prendere spunto dall'esperienza di quei giovani, vissuta in un contesto totalitario e tra le macerie della guerra, per gettare uno sguardo sul presente e sul futuro. Il ruolo dei cattolici nella vita politica e sociale italiana, che è stato fondamentale nella ricostruzione e nello sviluppo del Paese, appare oggi frammentato, sempre meno rilevante e incisivo. Un approfondimento sui

passaggi che storicamente hanno comportato questa condizione, una ripresa dei contenuti su cui avviare nuovi percorsi di condivisione, può essere un'occasione di confronto libero e sereno, senza indirizzi preconstituiti. L'iniziativa si colloca nel percorso di preparazione e avvicinamento alla Settimana sociale dei cattolici in Italia che si terrà a Trieste, nel prossimo luglio, sul tema della democrazia e della partecipazione. La riflessione e l'impegno su un tema che appare grave e urgente in una fase di disaffezione e di astensione sempre più estesa negli appuntamenti elettorali. Il futuro dell'Italia, si legge nel documento preparatorio della Settimana sociale, «richiede persone capaci di mettersi in gioco e di collaborare tra loro per rigenerare gli spazi di vita, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere».

L'APPUNTAMENTO

La Scuola della Parola

Venerdì 24 novembre, alle 21, nella chiesa di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino a Civitavecchia, inizierà la Scuola della Parola rivolta a tutti i giovani che sono impegnati in un servizio in parrocchia o nei centri giovanili come animatori, catechisti, educatori o responsabili di gruppi post-cresima e adolescenti. Questi giovani hanno la responsabilità di annunciare il Vangelo alle nuove generazioni, per questo la Scuola della Parola può offrire loro un momento di nutrimento e si sostituisce attraverso un incontro sorprendente con la stessa Parola di Dio. In programma sei incontri mensili che saranno tenuti dal vescovo Gianrico Ruzza e da don Salvatore Barretta.



I due gruppi di ragazzi

Anche i gemellaggi nei nuovi itinerari per la catechesi

DI ROMINA MOSCONI

Un sabato davvero straordinario è quello che hanno vissuto i ragazzi del catechismo del terzo itinerario della parrocchia Maria Assunta in Cielo di Allumiere. Il gruppo, accompagnato dalle catechiste Monica Golino, Romina Romitelli e Stefania Fracassa, è stato ospite per una giornata del parroco don Giovanni Demeterca e dei pari età della parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia con le loro catechiste Romina Mosconi, Amalia Gatti e Fabrizia Titta.

È stato un vero gemellaggio, vissuto in una giornata fatta di preghiera, riflessione, amicizia, allegria e condivisione. Il nutrito gruppo di Allumiere è stato accolto con calore e, dopo un buffet d'inizio giornata seguito dalla preghiera, ha potuto conoscere una nuova amica da cui prendere esempio: la serva di Dio Renata Borlone per la quale è in atto il processo di beatificazione.

Una delle prime focaline la cui vita è stata raccontata dai coniugi Felice e Lucia Mari utilizzando video, canti e foto. I ragazzi di Allumiere hanno poi fatto una visita guidata della chiesa accompagnati dal parroco don Demeterca, il quale ha parlato loro dei Santi Martiri Giapponesi. I due gruppi di bambini hanno poi condiviso il pranzo e un tempo per il gioco, le chiacchierate, le risate e gli scambi dei numeri del telefono. Per le catechiste è stata una grandissima gioia vedere la felicità dei bambini e respirare il meraviglioso clima che si è creato in questa giornata in cui si è sperimentato l'amore di Dio, si sono conosciuti tanti nuovi amici, e si è messo in pratica l'insegnamento di don Bosco per diventare santi: «La Santità consiste nello stare molto allegri». La giornata si è conclusa con un bellissimo *circle time* e la celebrazione eucaristica animata dai bambini. Molto bello il cartellone con le mani di tutti i ragazzi e la scritta: "I bambini di Allumiere e Civitavecchia uniti verso Gesù".

I due gruppi si sono salutati con la promessa di rivedersi presto ad Allumiere. «È stata una bellissima esperienza - ha detto Monica Golino, catechista di Allumiere - la cosa più bella che mi ha aperto il cuore è stato vedere i ragazzi che la mattina non si parlavano perché erano timorosi e dopo poche ore giocavano insieme come se fossero conosciuti da sempre. In questa giornata ho capito ancora una volta che a Dio tutto è possibile e che Lui usa tante strade per arrivare al nostro cuore. C'era tanto Gesù sabato tra noi, lo abbiamo sentito tutti fortemente piccoli e grandi».

«Una bella esperienza di condivisione - ha detto il parroco don Giovanni Demeterca - possibile grazie all'invito del vescovo Gianrico Ruzza che ha spronato i catechisti a mettere in pratica i nuovi itinerari proposti dalla diocesi, favorendo anche occasioni di incontro a livello interparrocchiale».

TARQUINIA

Al Museo diocesano giovedì si presenta un libro su Il Pastura

Giovedì 23 novembre alle 17.30, presso il Museo diocesano di Arte Sacra di Tarquinia "Mast - Carlo Chenis" avrà luogo la presentazione del volume "Il Pastura - Un'antologia di restauri", a cura di Alessandra Acconci e Luisa Caporossi. Il libro offre una raccolta di risultati di alcuni restauri e le riflessioni da essi scaturite su opere del pittore viterbese. Non solo la cappella Vitelleschi del Duomo di Tarquinia ma anche la cappella Ponzi in Santa Cecilia in Trastevere a Roma ed altri restauri effettuati nel viterbese. Il confronto dei dati dei restauri su opere certe o attribuite al pittore permette di ricostruire e ripercorrere le tappe più significative dell'evoluzione pittorica del Pastura: dalle prime fasi che lo vedono legato al Pinturicchio, alla piena maturità raggiunta col ciclo tarquiniese delle *Storie della Vergine*. Alla presentazione del volume interverranno le curatrici, le Soprintendenti Alessandra Acconci e Luisa Caporossi, e i restauratori Davide Rigaglia e Valentina Romé; a moderare sarà lo storico Tiziano Torresi, responsabile dell'Ufficio cultura della diocesi. Un lavoro ricco di metodologie, studi ed approfondimenti, che è anche testimone del fecondo rapporto tra diocesi e soprintendenza. Un'iniziativa promossa dal vescovo Gianrico Ruzza e da Rachele Giannini, responsabile dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici della diocesi, i quali hanno anche insistito affinché il tutto si svolgesse presso il Mast di Tarquinia, che custodisce un'altra preziosa opera del Pastura: "La Madonna del latte", tanto cara ai cittadini di Tarquinia. Il Mast sta tornando a vivere con una intensa attività di restauri, riallestimenti e progetti di valorizzazione, grazie anche alla nuova direzione affidata a Lorella Maneschi con la quale la diocesi sta mettendo in piedi un calendario di manifestazioni ed eventi volti proprio a far sì che la struttura sia anche attivo centro culturale.

IL PROGRAMMA

La rassegna «Fare armonia» in onore di Santa Cecilia

Tre giorni di festa in onore di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti: a Tarquinia torna, per il terzo anno consecutivo, l'iniziativa "Fare Armonia", finalizzata a valorizzare l'antica tradizione musicale della Città. Si comincia il giorno della memoria liturgica, mercoledì 22 novembre, con la messa nella Chiesa di San Giovanni; il canto liturgico è eseguito dalla Cappella musicale del Duomo di Tarquinia, diretta da Walter Rosatini. Sabato 25 alle 17.30 i primi vesperi della solennità di Cristo Re cantati in gregoriano nella Chiesa delle monache benedettine e, a seguire, un concerto d'arpa nella Sala delle colonne del Monastero attiguo, affidato alla maestria di una musicista d'eccezione come Katia Catarci. L'indomani, domenica 26, alle 10 nel Duomo di Tarquinia la messa con il canto liturgico eseguito dalla Cappella musicale del Duomo di Tarquinia, dalla Nova Schola Cantorum di Nepi diretta dal maestro Laura Ammannato e dalla banda musicale "Giacomo Setaccioli". La stessa Banda, a conclusione dei festeggiamenti, si esibirà per le vie principali di Tarquinia.



La festa di San Martino nel cuore di Tarquinia

Domenica scorsa la Messa e la processione presiedute dal vescovo Ruzza. Fede e tradizione popolare per uno degli eventi più sentiti nell'antica cittadina etrusca

DI TIZIANO TORRESI

Nel cuore del centro medievale, domenica 12 novembre Tarquinia ha celebrato la festa di San Martino. La tradizione popolare è stata ancora una volta protagonista di una delle feste più sentite per una città così fortemente legata ai ritmi della campagna, che in questo momento dell'anno innalza al Creatore il suo ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro degli uomini e delle donne. Il profumo del vino novello, lo scoppiettare del braciere per le caldarroste, i giochi campestri, l'albero della cuc-

cagna: tradizioni antiche rivivono nell'entusiasmo dei giovani e dei meno giovani, in un crepuscolo di mezzo autunno atteso come un appuntamento sempre speciale del calendario cittadino. L'organizzazione, affidata al vivace comitato di quartiere, è stata anche stavolta degna di lode. E sopra e insieme a tutto questo fervore di opere c'è tuttavia il motivo principale e pulsante della festa, legato alla devozione verso un santo tra i più popolari, al quale è dedicata la più antica delle chiese di Tarquinia: Martino di Tours. Figlio di pagani e militare in Francia, lasciate le armi e ricevuto il Battesimo, divenne

modello di vita monastica e religiosa sotto la guida di sant'Illario di Poitiers e ordinato infine sacerdote ed eletto vescovo, manifestò in sé il modello del buon pastore, fondando altri monasteri e parrocchie nei villaggi, istruendo e riconciliando il clero ed evangelizzando i contadini. Nella sua omelia il vescovo Gianrico Ruzza ha ricordato l'importanza della cesura compiuta nella vita di Martino dalla scelta radicale in favore di Cristo e l'impegno per la lotta contro il male, la vendetta, il rancore. Meditando sulla prima lettura (Sap 6,12-16) egli ha ricordato come «la Sapienza di

Dio viene a cercare l'uomo e la vera intelligenza è in questa ricerca che conduce alla consapevolezza di essere amati da Dio, fonte di ogni grazia». A partire dal Vangelo (Mt 25,1-13), il presule ha quindi richiamato il senso profondo della saggezza cristiana che risplende nel racconto delle vergini savie e stolte: «L'olio per le lampade con il quale andiamo incontro a Cristo - ha detto - è l'ascolto assiduo della parola di Dio. Essa ci consente di vivere in pienezza la vigilanza che è caratteristica peculiare del cammino dei cristiani e ci conduce infine sicuri alla relazione autentica con Lui».